

LA VALUTAZIONE nell'I.C. Ponti

PARTE PRIMA: DISPOSIZIONI COMUNI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 22 GIUGNO 2009, n. 122: Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia
- LEGGE 13 LUGLIO, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741: Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742: Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La scuola italiana, poiché è caratterizzata da un approccio pedagogico che mette al centro la persona che apprende, attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare le potenzialità di ogni alunno. In quest'ottica l'I.C. Ponti sta attivando da alcuni anni una didattica innovativa che si caratterizza come laboratoriale, digitale e sperimentale, con l'adesione a progetti nazionali e locali.

La centralità della persona che apprende trova il suo pieno significato nella scuola come comunità educativa: l'I.C. Ponti è complessivamente un ambiente di apprendimento che favorisce la collaborazione con il territorio (famiglie, comitati genitori, enti locali, risorse sociali-culturali territoriali...). Inoltre l'I.C. è attento a una didattica inclusiva che integri le diversità mediante progetti specifici e attraverso la predisposizione di piani didattici personalizzati e valutazioni personalizzate.

La valutazione rientra nella funzione docente nella dimensione individuale e collegiale.

Sono pertanto necessarie, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali:

- responsabilità educativa
- cura della documentazione e scelta dei relativi strumenti

Essa precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, assume pertanto una funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento.

La valutazione accompagna i processi d'insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della progettazione didattica perché permette ai docenti di:

- offrire all'alunno la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre piani individualizzati per i soggetti in situazione d'insuccesso.

La valutazione nella pratica didattica assume quattro funzioni:

- diagnostica, come analisi delle condizioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento;
- formativa perché serve ai docenti per scegliere le soluzioni migliori e regola l'azione educativo-didattica;

- sommativa perché svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno, ma anche per le famiglie;
- orientativa perché è promozionale, nel senso che favorisce un'accurata conoscenza di sé.

I docenti, nella conduzione dell'azione educativo-didattica, prevedono momenti di valutazione dell'attività, che si concretizzano in osservazioni sistematiche. Al fine di assicurare un'effettiva valutazione dei punti di partenza e di arrivo dei processi, delle difficoltà riscontrate e degli interventi compensativi attuati, si raccolgono, in maniera continuativa, informazioni relative allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità. Il complesso delle osservazioni effettuato dagli insegnanti nel corso dell'attività didattica costituisce lo strumento per la regolazione della programmazione, permettendo loro di introdurre per tempo eventuali modifiche o integrazioni che risultino opportune.

Il controllo e la valutazione dei risultati e del percorso di maturazione dell'alunno vengono effettuati mediante:

- a. prove oggettive mirate al controllo dell'acquisizione delle competenze;
- b. verifiche semplificate e/o individualizzate e/o graduate per gli alunni diversamente abili, DSA o Bes, per gli alunni stranieri in fase di alfabetizzazione, e verifiche graduate per tutti gli alunni in modo da permettere anche agli alunni in difficoltà di operare in situazioni semplici;
- c. osservazioni sistematiche sul comportamento, sulla socializzazione, sulla partecipazione e sull'attenzione, sull'impegno e sull'organizzazione.

"Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze" ("Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione")

Essa è finalizzata al miglioramento degli apprendimenti, dell'offerta formativa, del servizio scolastico, delle professionalità.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione di classe e/o dal piano personalizzato
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di apprendimento

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- gli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- il comportamento, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- le competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR.

LE FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la valutazione iniziale o diagnostica è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva.
- la valutazione intermedia o formativa accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno e la sua famiglia circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- la valutazione finale o sommativa rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale). È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

SOGGETTI PREPOSTI ALLA VALUTAZIONE - MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado gli organi collegiali preposti alla valutazione periodica e finale sono il team di classe ed il consiglio di classe di cui fanno parte:

1. I docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali;
2. Il docente di religione cattolica limitatamente agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento e quello di Attività alternativa, limitatamente agli alunni a lui assegnati;
3. Il docente di sostegno per tutti gli alunni, oltre a quelli per i quali svolge attività di sostegno.

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola che svolgono attività ed insegnamenti per l'ampliamento ed il potenziamento dell'offerta formativa, forniscono ai docenti di classe elementi conoscitivi sull'interesse ed il profitto degli alunni. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o suo delegato. (D.lgs. 62/2017 – art. 2 comma 3)

Gli scrutini sono convocati e presieduti dal Dirigente scolastico che può delegare la funzione di presidenza al docente coordinatore di classe o del team, al fine di garantire la regolarità delle procedure, la coerenza degli interventi, la legittimità delle decisioni.

Si ricorda:

Per la validità della riunione è necessaria la presenza di tutti i docenti della classe o la loro sostituzione da parte del D.S.;

Le decisioni vengono assunte a maggioranza o all'unanimità nel caso si tratti di non ammissione alla classe successiva/o all'esame di Stato per la scuola secondaria;

Il presidente partecipa alla votazione e, in caso di parità, determina la maggioranza;

Non è consentito astenersi.

Il verbale, redatto seduta stante dal segretario, deve essere sottoscritto da tutti i docenti al termine della riunione.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante un congruo numero di verifiche effettuate durante il quadrimestre (almeno 4 valutazioni per ciascuna materia):

Verifiche in itinere, nel corso dell'attività didattica, e sommativa, a conclusione di ogni

percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici.

Tali prove di verifica, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia soggettivo (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, schematizzazioni...).

Verifiche scritte: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente quando siano previsti percorsi di apprendimento individualizzati o personalizzati.

Verifiche orali: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero).

la valutazione delle verifiche sia orali che scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione.

La valutazione quadrimestrale e finale è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa (D.lgs. 62/17) attraverso

- Votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.
- Giudizio descrittivo

Riguardo la valutazione in decimi il Collegio docenti stabilisce di individuare i seguenti criteri

| | | |
|--|-----------|-----------------------|
| L'alunno ha conseguito una padronanza agevole e sicura delle conoscenze e delle abilità. | 10 | POTENZIAMENTO |
| L'alunno ha conseguito una padronanza agevole delle conoscenze e delle abilità. | 9 | |
| L'alunno ha conseguito una padronanza più che adeguata delle conoscenze e delle abilità | 8 | CONSOLIDAMENTO |
| L'alunno ha conseguito una padronanza adeguata delle conoscenze e delle abilità. | 7 | |
| L'alunno ha conseguito una padronanza essenziale delle conoscenze e delle abilità. | 6 | |
| L'alunno ha conseguito una padronanza parziale di conoscenze ed abilità | 5 | RECUPERO |
| L'alunno deve ancora acquisire padronanza delle conoscenze e delle abilità | 4 | |

La valutazione di "EDUCAZIONE CIVICA", rientrante nell'area storico-geografica, è espressa con voto unico espresso tenendo conto delle indicazioni di tutti i docenti che hanno contribuito al monte ore quadrimestrale.

La valutazione numerica è integrata da:

- la descrizione del processo
- Il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto

Il processo è descritto in termini di autonomia raggiunta dall'alunno e grado di responsabilità nelle scelte tramite gli indicatori che concorrono alla valutazione del comportamento, mentre il livello globale degli apprendimenti è sinteticamente descritto rispetto alla motivazione, al metodo di studio maturato e ai progressi registrati relativamente alla situazione di partenza. Per sintetizzare tale processo nel giudizio descrittivo si utilizzeranno i descrittori a seguire.

LIVELLO DI CONSAPEVOLEZZA:

L'alunno:

- Si mostra motivato, ed interessato alle attività scolastiche
- Si mostra quasi sempre motivato e interessato alle attività scolastiche
- Si mostra generalmente interessato alle attività scolastiche
- Si mostra interessato in modo selettivo/saltuario alle attività scolastiche
- Si mostra poco interessato alle attività scolastiche
- Mostra assenza di interesse verso le attività scolastiche

METODO DI STUDIO

Il metodo di studio risulta:

- organico, riflessivo e critico
- efficace
- organico per le fasi essenziali del lavoro scolastico
- poco efficace e scarsamente produttivo
- disorganico

PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI DIDATTICI

L'alunno ha fatto registrare, rispetto al livello di partenza:

- degli eccellenti progressi
- dei notevoli progressi
- regolari progressi
- alcuni progressi
- pochi progressi
- irrilevanti progressi

negli obiettivi programmati

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (l'art. 26 del d.lgs. 62/17 ha abrogato l'art. 7 del DPR 122/09 «Valutazione del comportamento» che faceva riferimento alla valutazione in decimi).

Il giudizio sintetico fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Il collegio dei docenti definisce i seguenti criteri per la valutazione del comportamento.

Vengono fissati i seguenti parametri positivi e negativi che portano all'attribuzione della valutazione del comportamento.

PARAMETRI NEGATIVI: disturbo durante le attività didattiche; provvedimenti e/o segnalazioni disciplinari applicati durante l'anno; comportamenti irrispettosi nei confronti del personale docente, non docente e dei compagni; mancato rispetto dell'ambiente scolastico e dei suoi beni; mancato rispetto dei beni altrui; mancata cura nella gestione del proprio materiale, libretto personale e di altri documenti scolastico personali e/o di classe; mancanza

di firme sul libretto personale; persistente indifferenza e irresponsabilità verso ogni stimolo educativo proposto; assenze frequenti e/o frequenza irregolare (entrate ed uscite fuori orario) non giustificate.

PARAMETRI POSITIVI: segnalazioni di merito ricevute durante l'anno scolastico; attività aggiuntive (partecipazione a gare, concorsi, ecc.) purché questo non abbia influito negativamente sul profitto; contributo rilevante all'interno della classe (ruolo trainante, elemento di supporto ai compagni, partecipazione propositiva), regolarità e puntualità nel lavoro domestico, responsabilità e serietà nella gestione del proprio materiale.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO:

Nel dettaglio la valutazione del comportamento si attua con l'osservazione dei seguenti indicatori:

- Comportamento in classe, (attenzione e partecipazione)
- Rispetto degli impegni scolastici
- Rispetto delle regole (Regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità, ecc.)
- Relazione con gli altri

| Indicatori | Descrizione | Giudizio |
|--|--|-----------------|
| Attenzione/ Partecipazione | Partecipa in modo costante e attivo alle attività didattiche | Ottimo |
| | Partecipa con attenzione/interesse alle attività proposte | Distinto |
| | Partecipa in modo sostanzialmente pertinente alle attività proposte | Buono |
| | Partecipa in modo superficiale/selettivo/solo se stimolato alle varie attività | Sufficiente |
| | Non è interessato e non partecipa alle varie attività | Non sufficiente |
| Rispetto degli impegni scolastici | Adempie agli impegni scolastici con serietà e scrupolosità | Ottimo |
| | Adempie regolarmente agli impegni scolastici | Distinto |
| | In genere adempie agli impegni scolastici . | Buono |
| | Adempie agli impegni scolastici in modo discontinuo o superficiale | Sufficiente |
| | Raramente adempie agli impegni scolastici | Non sufficiente |
| Rispetto delle regole | Rispetta consapevolmente le regole nei diversi contesti educativi | Ottimo |
| | Rispetta le regole nei diversi contesti educativi | Distinto |
| | Generalmente rispetta le regole nei diversi contesti educativi | Buono |
| | Talvolta non rispetta le regole o disturba le lezioni | Sufficiente |
| | Spesso non rispetta le regole e disturba le lezioni | Non sufficiente |
| Relazione con gli altri | Si rapporta correttamente con compagni e/o adulti, si mostra disponibile e assume un ruolo positivo all'interno del gruppo | Ottimo |
| | E' disponibile e si rapporta correttamente con compagni e/o adulti | Distinto |
| | Solitamente è disponibile e corretto con compagni e/o adulti | Buono |
| | Non sempre è disponibile e corretto con compagni e/o adulti | Sufficiente |
| | E' poco disponibile e si rapporta in modo scorretto nei confronti di compagni e/o adulti | Non sufficiente |

La valutazione intermedia e finale risulterà da una sintesi dei quattro indicatori.

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO

L'IC Ponti attiva pratiche didattiche che hanno come finalità il successo formativo degli studenti:

- Cooperative Learning, peer-education e attività laboratoriali
- Metodologie innovative nella didattica
- Ambienti di apprendimento innovati e volti a promuovere la centralità degli allievi
- Strategie inclusive
- Progetti e percorsi di benessere in classe per migliorare il clima relazionale (mindfulness, sportello di ascolto, coping-power, metodo Feuerstein, ...)

Si attivano specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Per migliorare il percorso/processo formativo degli alunni, la scuola si impegna ad individuare ed adottare le strategie maggiormente efficaci quali:

- Attività di recupero o potenziamento individuali o in piccolo gruppo in orario curricolare e/o extracurricolare;
- Eventuali ulteriori strategie di intervento, anche attraverso l'ausilio di esperti esterni

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni. Qualora si registrino situazioni di scarso rendimento tali da mettere a rischio il successo scolastico degli allievi (indicativamente tre discipline con significative lacune) il consiglio di classe provvederà a comunicare per iscritto alle famiglie la necessità di attivare percorsi di recupero. La scuola inoltre renderà note le modalità proposte per il recupero delle carenze. Tale comunicazione sarà resa in tempo utile per la realizzazione del recupero.

Una volta segnalate le difficoltà, la scuola monitora i percorsi di attivazione e l'efficacia delle strategie migliorative messe in atto, mantenendo contatti periodici con la famiglia, in particolare nei casi in cui si ipotizzi la necessità di opportuni interventi specialistici.

Nel caso in cui la famiglia non riconosca la necessità di collaborare per il superamento delle difficoltà rilevate, i docenti informeranno il Dirigente Scolastico e collegialmente valuteranno le modalità di intervento.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione agli alunni che superano l'esame di Stato. La certificazione è redatta durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnata alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

ADOZIONE DI MODELLI NAZIONALI - D.M. 742/17

- Art. 3 per la scuola primaria;
- Art. 4 per la scuola secondaria di I ciclo, integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica. Il modello è integrato anche da un'ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017. Per gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi

alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. (Rif. Artt. 1 e 9 D.lgs. 62/17 D.M. 742/17).

I docenti procederanno alla compilazione della certificazione tenendo conto delle rubriche valutative allegate al presente verbale, elaborate sulla base del Curricolo Verticale dell'Istituto.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ NEL PRIMO CICLO

La valutazione per gli alunni con disabilità è effettuata tenendo conto del PEI ed è riferita a:

- il comportamento
- le discipline
- le attività svolte

PROVE INVALSI: gli alunni con disabilità possono sostenere le prove standardizzate, ma il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere misure compensative o dispensative, specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

PROVE D'ESAME: gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

PROVE D'ESAME DIFFERENZIATE: su valutazione della Commissione, la sottocommissione può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO: è rilasciato agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami ed è valido come titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

DIPLOMA FINALE: nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Rif. Art. 11 D.lgs. 62/17 Art. 14 D.M. 741/17)

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione per gli alunni con DSA è effettuata tenendo conto del PDP ed è riferita al livello di apprendimento conseguito mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

PROVE INVALSI: gli alunni con DSA sostengono le prove standardizzate, ma il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

PROVE D'ESAME: per gli alunni con DSA la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici (ma solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame), senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

PROVA ORALE DI LINGUA STRANIERA «SOSTITUTIVA»: se la certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera, senza che venga pregiudicata la validità dell'esame.

DISPENSA DALLA PROVA DI LINGUA STRANIERA: in casi di certificata particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate,

coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

DIPLOMA FINALE: nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Rif. Art. 11 D.lgs. 62/17 Art. 14 D.M. 741/17).

PARTE SECONDA – SCUOLA PRIMARIA

Premessa alle RUBRICHE VALUTATIVE (disposizioni D.Ls.62/2017 – L. n. 41/2020 – Ordinanza 172/2020)

In riferimento alle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione" la valutazione, la cui responsabilità compete ai docenti, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Essa possiede una funzione formativa, di accompagnamento ai processi di apprendimento e di stimolo alla crescita individuale e sociale. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

La valutazione riveste una preminente funzione formativa: si può parlare, quindi, non solo di valutazione dell'apprendimento, ma soprattutto di valutazione per l'apprendimento. Si presenta, quindi, come un'azione che risponde non tanto a un'istanza certificativa quanto a un'esigenza formativa; è un'azione pedagogica in cui è importante dosare il significato comunicativo della valutazione stessa: essa deve aiutare a capire e incoraggiare il miglioramento.

Gli alunni non vengono valutati solo sulla base delle competenze disciplinari, ma un ruolo importante assume anche la valutazione del comportamento che è espressa dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione. Occorre inoltre favorire la costante partecipazione e corresponsabilità educativa docenti-genitori, pur mantenendo la distinzione dei ruoli e delle funzioni, formalizzato dal "Patto di corresponsabilità educativa".

L'Istituto garantisce agli alunni e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico. Il corpo docente si impegna nella acquisizione di una cultura della valutazione basata sull'utilizzo di metodologie didattiche attuali, coerenti con la didattica e che prevedano esperienze di compiti di realtà, sfruttando le nuove tecnologie e la didattica laboratoriale

VALUTARE ALLA SCUOLA PRIMARIA

L'Ordinanza n. 172 del 04.12.2020, in attuazione della L. n. 41 del 2 giugno 2020, prevede che dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione degli apprendimenti degli alunni delle classi della Scuola Primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento.

Il giudizio descrittivo non è più riferito alle discipline: i giudizi (al plurale nell'ordinanza per ciascuna disciplina) sono riferiti agli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale.

I giudizi descrittivi sono espressi con la medesima modalità utilizzata per la certificazione di competenza (In via di prima acquisizione; Base; Intermedio; Avanzato). La valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017, mentre le valutazioni degli alunni con disabilità certificata o con DSA rimangono correlate rispettivamente al piano educativo individualizzato e al piano didattico personalizzato.

TABELLA DEI LIVELLI VALUTATIVI SCUOLA PRIMARIA

| LIVELLO | DESCRITTORI |
|-------------------------------------|---|
| AVANZATO | L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità. |
| INTERMEDIO | L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. |
| BASE | L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. |
| IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE | L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. |

L'Istituto ha predisposto Rubriche valutative per ciascuna materia quali allegato al PTOF.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Tenuto conto delle direttive della Legge 05.06.1930, n. 824, art. 4 e del DPR n. 122 del 19.08.2009 e del D.lgs. 62 del 13.04.2017 l'IRC esprime la valutazione per l'interesse e il profitto di ogni studente con modalità diverse rispetto alle altre discipline.

| DESCRITTORI | GIUDIZIO |
|--|---------------|
| L'impegno è stato discontinuo. L'attenzione dimostrata è stata superficiale, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata occasionale e poco proficuo. La conoscenza e la comprensione degli argomenti trattati risultano insufficienti | INSUFFICIENTE |
| La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata abbastanza continua; l'interesse dimostrato è stato complessivamente accettabile; l'impegno superficiale. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano essenziali. | SUFFICIENTE |
| La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata buona ma discontinua; l'interesse e l'impegno dimostrati sono stati abbastanza positivi. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano discrete e dunque complessivamente accettabili. | DISCRETO |
| La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata continua; l'interesse e l'impegno dimostrati sono stati positivi. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano buone. | BUONO |
| La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata soddisfacente; ha dimostrato una apprezzabile capacità di rielaborare gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione culturale. | DISTINTO |
| L'impegno è stato proficuo e costante. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata attiva; ha dimostrato costantemente interesse nonché una ottima capacità di rielaborare gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione culturale. | OTTIMO |

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Ammissione anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Non ammissione se deliberata all'unanimità in sede di scrutinio e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Il collegio dei docenti delibera i seguenti criteri generali per la non ammissione alla classe successiva (C.M. 1865/17). La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);
- come evento da evitare ovunque possibile al termine della classe prima primaria;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

I docenti contitolari di classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o suo delegato, potranno non ammettere gli alunni alla classe successiva con decisione assunta all'unanimità, in casi di eccezionale gravità laddove si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
- puntuali e dettagliate comunicazioni alla famiglia in corso di anno relative alle carenze riscontrate.

Il Team di classe in caso di non ammissione, deve esplicitare in una relazione allegata al verbale le motivazioni della decisione, tenendo conto dei seguenti aspetti:

1. Situazione iniziale educativa e didattica (riferita agli apprendimenti disciplinari ed al comportamento) ed ai relativi bisogni formativi;
2. Percorso individualizzato/personalizzato con indicazione degli interventi programmati ed attuati nel corso dell'anno scolastico;
3. Azioni messe in atto quali: interventi dei servizi sociali e/o psicopedagoga, problematiche e difficoltà affrontate (assenze prolungate, collaborazione famiglia ...);
4. Valutazione dell'efficacia delle attività di recupero/sostegno;
5. Ricaduta nel contesto della scuola (rischio di dispersione scolastica, inserimento in classi con presenza di casi difficili ...).

Il giudizio di non ammissione dovrà risultare coerente con il documento di valutazione.

PARTE TERZA - CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

LIVELLI DI APPRENDIMENTO RIFERITI AGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI CURRICOLARI

I seguenti livelli di apprendimento si riferiscono agli obiettivi di apprendimento disciplinari del curricolo della scuola secondaria di I grado.

Sono utilizzati per l'attribuzione del voto alle verifiche in itinere, scritte ed orali

Il Collegio Docenti ha convenuto che nelle verifiche intermedie è possibile l'uso del mezzo punto, ma non di altre notazioni.

| Voto | Descrizione dei livelli di apprendimento |
|------|---|
| 4 | Gravissima ignoranza di contenuti e conoscenze della programmazione svolta con lacune molto estese; estrema povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina; evidenti e serie difficoltà nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti. Abilità molto scarse o nulle. Presenza di gravi e numerosi errori anche in compiti e prestazioni semplici. |
| 5 | La conoscenza di contenuti della programmazione svolta è frammentaria e superficiale; espressa con una terminologia quasi adeguata; le capacità di impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti sono modeste e poco autonome; sono presenti errori espositivi. Acquisizione di abilità e prestazione semplici. |
| 6 | La conoscenza dei contenuti della programmazione svolta è parziale e superficiale ed è esposta in modo abbastanza autonomo e corretto. Acquisizione di abilità essenziali. In compiti e prestazioni semplici l'alunno commette errori trascurabili. |
| 7 | La conoscenza dei contenuti della programmazione svolta è abbastanza organica e articolata ma non approfondita; essa è impostata e organizzata in modo corretto, con una rielaborazione autonoma e generalmente appropriata nell'uso della terminologia specifica, sia nelle produzioni orali che scritte. L'alunno sa utilizzare le competenze acquisite in situazioni semplici e note. |
| 8 | La conoscenza dei contenuti della programmazione svolta è completa, approfondita, ben articolata e correttamente rielaborata sia all'orale che allo scritto, evidenziando capacità di analisi e sintesi. In compiti e prestazioni complessi l'alunno effettua valutazioni autonome. Competenza adeguata. |
| 9 | La conoscenza dei contenuti della programmazione svolta è ampia, ricca e approfondita ed è organizzata attraverso ottime capacità di analisi e sintesi; inoltre la rielaborazione è |

| | |
|----|--|
| | effettuata attraverso collegamenti interdisciplinari, è proposta con autonomia di giudizio e con ottime abilità espressivo-espositive sia nelle produzioni scritte che orali. Acquisizione di abilità complesse. Competenza completa. |
| 10 | La conoscenza dei contenuti della programmazione svolta è molto ampia, ricca e approfondita anche con informazioni di ordine extrascolastico; inoltre essa è sostenuta da ottime capacità critiche, di analisi e sintesi, da autonomia di giudizio ed è proposta con efficaci collegamenti interdisciplinari e con brillanti abilità sul piano espressivo-espositivo. Capacità molto elevate di elaborazione personale. Competenza completa e capace di adattarsi a situazioni nuove. |

CRITERI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

La delicatezza del momento valutativo degli alunni, in età evolutiva induce a mirare a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé, ad eccezione di situazioni particolarmente gravi e debitamente motivate.

La valutazione scaturisce da un insieme di prove e di verifiche di diverso tipo.

L'insieme delle prove somministrate e gli esiti ottenuti concorrono alla valutazione finale che deve obbligatoriamente tenere conto di tutte le componenti del percorso effettuato da ogni singolo allievo, ivi compreso quello personale convalidato dalla motivazione e dall'impegno, dalla capacità di porre in relazione argomenti, anche di ambiti disciplinari diversi, così come richiesto dalla certificazione delle competenze.

Pertanto la valutazione finale dell'allievo non potrà essere oggetto di sola media matematica ottenuta in percentuale, ma dovrà considerare necessariamente il raggiungimento di traguardi relativi all'autonomia, all'autostima, alle capacità organizzative ed alla capacità di sintesi ed analisi critica, valutate tenendo conto dei seguenti elementi:

Capacità di orientarsi al compito:

Esamina le caratteristiche del compito

Pianifica il proprio percorso di lavoro

Applica le strategie di studio apprese

Capacità di monitorare:

Identifica e corregge gli errori

Riflette sulla validità delle strategie utilizzate

Capacità di autovalutazione:

Fa previsioni sulla riuscita del proprio lavoro

Si interroga sui risultati ottenuti

Si terrà conto delle misurazioni oggettive ma anche:

- del punto di partenza dell'alunno
- delle sue capacità
- dei processi attivati per l'apprendimento
- dell'interesse dimostrato nei confronti della disciplina
- dell'impegno nello studio individuale
- della partecipazione all'attività didattica.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Tenuto conto delle direttive della Legge 05.06.1930, n. 824, art. 4 e del DPR n. 122 del 19.08.2009 e del D.lgs. 62 del 13.04.2017 l'IRC esprime la valutazione per l'interesse e il profitto di ogni studente con modalità diverse rispetto alle altre discipline.

| | |
|----------|--|
| OTTIMO | L'alunno partecipa in modo attivo e vivace alle attività proposte dimostrando interesse e impegno lodevoli. È ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo autonomo ed efficace. È molto disponibile al dialogo educativo. Ha dimostrato una ottima capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale. |
| DISTINTO | L'alunno dà il proprio contributo con costanza in tutte le attività; si applica con serietà; interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. È disponibile al confronto critico e al dialogo educativo. Ha dimostrato una apprezzabile capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale. |

| | |
|-----------------|--|
| BUONO | L'alunno partecipa alle attività proposte dimostrando interesse ed impegno. Si organizza in modo adeguato. E' disponibile al dialogo educativo. Ha dimostrato una buona capacità di rielaborare gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale. |
| DISCRETO | L'alunno è discretamente impegnato nell'attività didattica; è partecipe e disponibile al dialogo educativo. Ha dimostrato una adeguata capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale. |
| SUFFICIENTE | L'alunno ha un certo interesse per gli argomenti proposti, partecipa se stimolato all'attività didattica in classe; se stimolato ed è disponibile al dialogo educativo. |
| NON SUFFICIENTE | L'alunno non dimostra alcun interesse nei confronti delle attività proposte. La partecipazione e l'impegno sono scarsi. Il dialogo educativo è interrotto |

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

| GIUDIZIO | DESCRITTORI |
|---------------|--|
| INSUFFICIENTE | L'impegno è stato discontinuo. L'attenzione dimostrata è stata superficiale, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stato occasionale e poco proficuo. La conoscenza e la comprensione degli argomenti trattati risultano insufficienti |
| SUFFICIENTE | La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata abbastanza continua; l'interesse dimostrato è stato complessivamente accettabile; l'impegno superficiale. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano essenziali. |
| DISCRETO | La partecipazione, l'interesse e l'impegno alle attività e al dialogo educativo sono state abbastanza regolari. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano discrete. |
| BUONO | La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata continua; l'interesse e l'impegno dimostrati sono stati positivi. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano buone. |
| DISTINTO | La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata soddisfacente; ha dimostrato una apprezzabile capacità di rielaborare gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione culturale. |
| OTTIMO | L'impegno è stato proficuo e costante. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata attiva; ha dimostrato costantemente interesse nonché una ottima capacità di rielaborare gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione culturale. |

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La delibera relativa alla validità dell'anno scolastico è assunta dal consiglio prima di procedere alla valutazione degli alunni.

REQUISITI: la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

In presenza di eventuali situazioni di carattere eccezionale i docenti della classe possono validare l'anno scolastico anche in deroga al limite delle assenze, previa motivata relazione da integrare al verbale, e a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità a procedere alla valutazione stessa, nei seguenti casi:

- motivi di salute documentati da apposita certificazione medica;
- assenze per terapie specialistiche certificate (comprese sedute di logopedia ecc.);
- motivi personali e/o di famiglia:
 - allontanamenti temporanei disposti dall'autorità giudiziaria;
 - gravi patologie e lutti documentati dei componenti il nucleo familiare entro il II grado;
 - separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza;
 - rientro nel paese d'origine per motivi legali;

- particolare situazione di disagio familiare o sociale;
- motivi sportivi, artistici e di studio (compresa la partecipazione a concorsi o esami) per un totale complessivo di 15 ore.
- Alunni con disabilità certificata.

Non viene fatta rientrare nel computo complessivo delle assenze la tardiva iscrizione non causata da inadempienza dei genitori degli studenti (ad es. per gli alunni stranieri neo arrivati in Italia).

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente, documentate.

IN CASO DI MANCATA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO: il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione (in questi casi l'alunno non viene ammesso allo scrutinio).

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

1. Livello di partecipazione alle attività individualizzate o personalizzate;
2. Impegno dimostrato;
3. Situazione di disagio personale e/o familiare con riflesso sull'apprendimento;
4. Evoluzione del processo di maturazione;
5. Risultati conseguiti rispetto alla situazione di partenza.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline il Consiglio di Classe può procedere:

- all'ammissione alla classe successiva
- alla non ammissione (con delibera e adeguata motivazione del consiglio. In caso di delibera di non ammissione il voto dell'insegnante di religione cattolica, per chi si avvale dell'IRC, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (punto 2.7 del DPR 16 dicembre 1985, n. 751, «Esecuzione dell'intesa tra l'autorità scolastica italiana e la Conferenza episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche»). Analogamente avviene per il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli alunni che se ne sono avvalsi. Non ammissione anche se si è incorsi nella sanzione di competenza del consiglio di istituto di esclusione dallo scrutinio finale o di non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (articolo 4, comma 6 e 9 bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, come modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235)

Il collegio dei docenti delibera i seguenti criteri generali per la non ammissione alla classe successiva (C.M. 1865/17) nella scuola secondaria di primo grado.

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;

Si delibererà dopo aver valutato:

1. La numerosità dei voti inferiori a sei/10;
2. La gravità delle insufficienze;
3. La distribuzione delle valutazioni inferiori a sei/10 nelle diverse aree.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi, il documento di valutazione sarà accompagnato da nota del Consiglio di Classe con indicazioni necessarie al recupero delle carenze.

La non ammissione alla classe successiva potrà essere deliberata in presenza dei seguenti criteri:

- presenza di tre insufficienze;
- di norma in presenza di più di quattro insufficienze, con carenze gravi;
- mancanza di adeguati miglioramenti anche a fronte di attività di recupero proposte dall'istituto;
- mancanza di adeguati miglioramenti anche a fronte di attività individualizzate;

- rifiuto o mancata frequenza di attività di recupero proposte dalla scuola;
- allievi cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale ai sensi dell'art. 4 commi 6 e 9bis del DPR 249/1998).

Il Consiglio di classe in caso di non ammissione, deve esplicitare in una relazione allegata al verbale le motivazioni della decisione, tenendo conto dei seguenti aspetti:

6. Situazione iniziale educativa e didattica (riferita agli apprendimenti disciplinari ed al comportamento) ed ai relativi bisogni formativi;
7. Percorso individualizzato/personalizzato con indicazione degli interventi programmati ed attuati nel corso dell'anno scolastico;
8. Azioni messe in atto quali: interventi dei servizi sociali e/o psicopedagoga, problematiche e difficoltà affrontate (assenze prolungate, collaborazione famiglia ...);
9. Valutazione dell'efficacia delle attività di recupero/sostegno;
10. Ricaduta nel contesto della scuola (rischio di dispersione scolastica, inserimento in classi con presenza di casi difficili ...).

Il giudizio di non ammissione dovrà risultare coerente con il documento di valutazione.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO E GIUDIZIO DI IDONEITA'

Il giudizio di idoneità è espresso, in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nel corso del triennio.

Alla determinazione del giudizio concorrono:

1. I voti riferiti al secondo quadrimestre, ottenuti nel corrente anno e negli anni precedenti (per gli alunni ripetenti si prenderà in considerazione l'anno di ammissione alla classe successiva);
2. Il giudizio nel comportamento (in relazione alla attribuzione del Bonus)
3. L'apprezzamento, dal punto di vista formativo, del percorso dell'allievo con l'applicazione di un correttore (BONUS = +0,4)

Il bonus sarà assegnato sulla base dei seguenti criteri :

- continuità o crescita nell'impegno nel triennio
- forme di collaborazione , sostegno ai compagni
- impegno nell'affrontare e superare le difficoltà di partenza (depauperamento socio-culturale del nucleo familiare/forme di disagio);
- attività laboratoriali aggiuntive rispetto al curriculum obbligatorio.

Il peso degli esiti è stabilito come segue :

MEDIA dei voti delle discipline del primo anno: 20%

MEDIA dei voti delle discipline del secondo anno:: 20%

MEDIA dei voti delle discipline del terzo anno:: 60%

Il rapporto tra la MEDIA ed il GIUDIZIO FINALE di ammissione è il seguente:

Fino a 6.4 = 6

Da 6.5 a 7.4 = 7

Da 7.5 a 8.4 = 8

Da 8.5 a 9.4 = 9

Da 9.5 a 10 = 10